

La civiltà romana

L'ITALIA PREROMANA

L'Italia primitiva fu un mosaico di genti molto diverse tra loro per razza, lingua e civiltà. Grazie al clima mite, la rivoluzione neolitica si verificò in anticipo rispetto al resto del continente europeo (VI millennio a.C.) e interessò prima la parte meridionale della penisola (Puglia e Sicilia) per poi estendersi alle zone centro-settentrionali.

Alla fine del II millennio a.C., i gruppi umani che risiedevano in Italia erano:

- I **Liguri**: in Liguria e nell'Italia nord-occidentale;
- I **Sardi**: in Sardegna;
- I **Latini**: nel Lazio;
- I **Siculi** e i **Sicani**: in Sicilia;
- I **Veneti**: nel Nord-Est della penisola;
- Gli **Umbri**, i **Sanniti** e i **Sabini**: nell'Appennino Centrale;
- Gli **Osci**: in Campania;
- I **Messapi** in Puglia

(Guardare bene la carta di pag. 264).

Tutte queste popolazioni erano di origine indoeuropea e dettero vita alle seguenti civiltà:

- La **civiltà dei Camuni** in Valcamonica;
- La **civiltà delle terremare** (il nome deriva dal fatto che le terre erano molto fertili): presso i laghi prealpini e presso Modena e Piacenza;
- La **civiltà villanoviana** (da Villanova, città vicino a Bologna): progredita per la lavorazione del ferro
- La **civiltà nuragica** in Sardegna.

GLI ETRUSCHI

Intorno all'VIII secolo a.C., nell'attuale Toscana, si insediò la popolazione degli etruschi. Le origini di questo popolo sono misteriose e ancora oggi gli storici si interrogano sulla loro provenienza. L'importanza degli etruschi sta nell'aver diffuso la cultura greca in Italia e nell'aver esteso l'uso della scrittura alfabetica.

Le principali attività economiche degli etruschi erano: l'agricoltura (cereali, vino e olio), l'allevamento, la lavorazione dei metalli e il commercio. Gli etruschi erano abili marinai e per questo stabilirono rapporti commerciali con greci e fenici.

Gli etruschi erano organizzati in città-stato indipendenti che si unirono e formarono una confederazione di 12 città (*Dodecapoli*).

Ogni città-stato era guidata da un sovrano, il **lucumone**, che aveva poteri politici e religiosi. Un ruolo fondamentale era quello esercitato dall'aristocrazia che ricopriva cariche politiche e amministrative. Nel VI secolo a.C. il potere passò interamente nelle mani dell'aristocrazia.

Come si chiama questo governo?.....

Gli etruschi esercitarono un forte influsso sui Romani per quanto riguarda le istituzioni politiche, la religione (vedi pag. 274 e 275) e la costruzione delle città.

Ti ricordi che cos'erano il *cardo* e il *decumano*?

.....
.....

A livello architettonico introdussero l'arco di pietra.

I ROMANI

Nel II millennio a.C., nella zona compresa tra il fiume Tevere e il mar Tirreno si insediarono i **Latini** una popolazione dedita all'allevamento e successivamente all'agricoltura grazie alla presenza di terra fertile.

Secondo la leggenda, i vari villaggi vennero unificati da **Romolo**, primo re di Roma, che fondò la città nel 753 a.C. (vedi approfondimento pag. 283)

La monarchia (753-509 a.C.)

La leggenda vuole che i re di Roma siano stati sette, in realtà gli storici pensano che, visto l'arco di tempo piuttosto lungo (250 anni), i re furono molti di più.

Romolo fu il primo re, gli altri furono: Numa Pompilio, Tullio Ostilio, Anco Marcio (origine latino-sabina), Tarquinio Prisco, Servio Tullio, Tarquinio il Superbo (origine etrusca) (vedi tabella di pag. 288).

Roma era organizzata come una città-stato e le istituzioni fondamentali erano:

- Il **re** che veniva eletto da un consiglio di anziani;
- Il **senato**, il consiglio di anziani che nominava il re, era composto dai membri più anziani dell'aristocrazia;
- I **comizi curiati** composti dai maschi adulti aristocratici. Decidevano della politica estera ed approvavano l'elezione del re. Erano chiamati curiati perché gli aristocratici erano organizzati in trenta curie, cioè in trenta gruppi, dieci per ognuna delle tre tribù in cui era allora divisa la popolazione romana.

La società romana era divisa in due gruppi:

- I **patrizi**: i discendenti delle potenti famiglie aristocratiche. Possedevano le terre, detenevano il potere militare, erano divisi in *gentes* (gruppi famigliari allargati che avevano in comune un antenato);
- I **plebei**: erano contadini, artigiani e commercianti che non potevano partecipare al governo della città.

Come in tutte le società antiche, anche in quella romana erano presenti gli schiavi, impiegati nei lavori più umili e privi di diritti civili.

La fine della monarchia a Roma si colloca circa nel 509 a.C. I patrizi si ribellarono alla politica estera degli ultimi re etruschi che avevano fatto molte guerre. Da questa ribellione seguì il periodo repubblicano.

Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi sul quaderno alle seguenti domande:

1. Perché in Italia la rivoluzione neolitica si sviluppò prima? Quali aree interessò all'inizio?
2. Osserva attentamente la carta di pag. 41 ed elenca tutte le popolazioni presenti nell'Italia preromana con a fianco la zona abitata.
3. Quali sono le caratteristiche della civiltà delle terre emerse?
4. Com'erano organizzate le città etrusche?
5. Scrivi un testo di 10 righe sulla religione etrusca.
6. Quali furono gli influssi etruschi sui Romani?
7. Che cosa sono i Comizi Curiati?
8. Com'era divisa la società romana?

La repubblica (509 a.C.-31 a.C.)

Dopo la cacciata dell'ultimo re, Tarquinio il Superbo, Roma divenne una repubblica oligarchica, guidata dai patrizi.

Le principali istituzioni erano:

- I **Consoli**: sostituiscono la figura del re; sono due e vengono eletti ogni anno. Si occupano dei principali problemi dello Stato, comandano l'esercito, convocano i Comizi Curiati e il Senato. Ognuno di loro ha il potere di veto, il potere di bloccare le decisioni dell'altro console.
- Il **Senato**: è composto da 300 membri patrizi che rimangono in carica a vita. Si occupa di politica estera.
- I **Comizi Curiati (per nascita)**: continuano ad avere la stessa composizione del periodo monarchico. Hanno una funzione militare (in caso di guerra ogni curia doveva fornire 10 cavalieri e 100 fanti all'esercito cioè una **centuria**) e proclamano solennemente i magistrati eletti dalle altre assemblee popolari.
- I **Comizi Centuriati (per ricchezza)**: istituiti in seguito alla riforma censitaria che suddivide la popolazione in sei classi in base al censo (ricchezza). Anche questa assemblea aveva una funzione militare legata al reclutamento dell'esercito, ma anche funzioni politiche: eleggevano **consoli e pretori e censori**.
- **Comizi tributi (per residenza)**: istituiti a seguito di una nuova suddivisione della popolazione romana in sei tribù sulla base del luogo di residenza per facilitare il censimento, erano ammessi tutti i cittadini a prescindere dalla ricchezza ed eleggevano **questori ed edili**.
- Le **Magistrature**: i magistrati vengono eletti dalle assemblee popolari, rimangono in carica di solito un anno, non ricevono nessun compenso e devono essere d'accordo sulle decisioni prese. Studiare bene le pagine 301, 302 e *Orientarsi con le parole* pag. 310.
- Il **Dittatore**. In caso di grave pericolo per la Repubblica, il potere passava nelle mani del dittatore, che rimaneva in carica per 6 mesi.

Dove hai trovato un'istituzione simile a quella del Dittatore?

.....

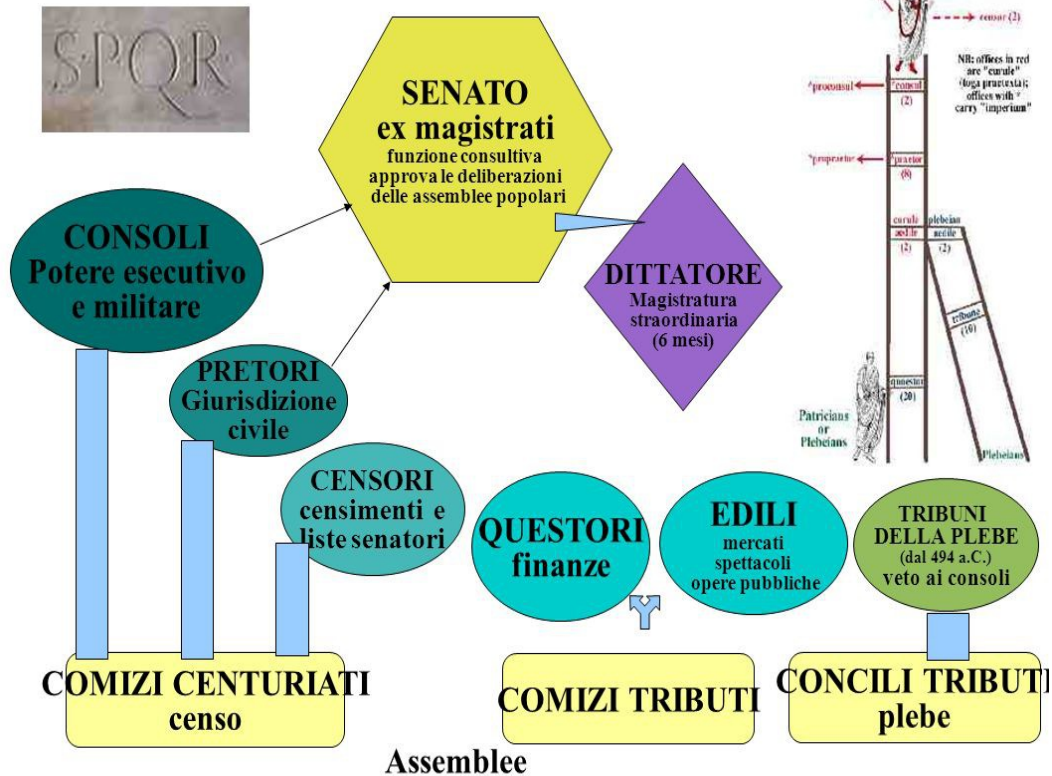
La repubblica oligarchica romana escludeva i plebei dal governo anche se questi combattevano nell'esercito romano. Nel corso del V e IV secolo a.C., i plebei si arricchirono molto e chiesero di partecipare attivamente al governo della città. Il rifiuto dei patrizi provocò duri scontri tra patrizi e plebei. Il momento di massima tensione si ebbe nel 494 a.C. (**secessione dell'Aventino pag. 308 – Parole fra passato e presente**) quando i plebei si ritirarono sul colle Aventino e si rifiutarono di combattere nell'esercito (approfondimento pag. 309). I patrizi decisero allora di riconoscere tre nuove istituzioni:

- Le **Assemblee della plebe**: difendevano gli interessi dei plebei ed eleggevano i Tribuni della Plebe
- I **Tribuni della plebe**: avevano diritto di veto rispetto alle decisioni dei consoli e convocavano le Assemblee della plebe. Presentavano i plebisciti, cioè proposte di leggi popolari che inizialmente valevano solo per i plebei.
- Gli **edili**: due magistrati che tenevano gli archivi dei plebisciti e si occupavano del tempio dell'Aventino (Cerere, Libero e Libera)

Un'altra importante conquista fatta dai plebei fu quella di ottenere che le leggi, tramandate oralmente, venissero scritte. Nel 451 a.C., le leggi furono incise su dodici tavole in bronzo (*leggi delle Dodici Tavole*) e furono rese pubbliche.

Altre due importanti conquiste furono: l'abolizione del divieto di matrimonio fra patrizi e plebei e l'accesso dei plebei al consolato (**leggi Licinie-Sestie, 367 a.C.**). Infine con la **legge Ortensia** si stabilì che i plebisciti erano validi per tutta la popolazione, garantendo il potere legislativo alle assemblee della plebe.

Le magistrature



Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle seguenti domande:

- Costruisci sul tuo quaderno una tabella come la seguente e compila:

| Magistrati | Numero | Eletti da | Funzioni |
|------------|--------|-----------|----------|
| | | | |

- Perché i patrizi e i plebei entrano in conflitto?
- Che cosa ottengono i plebei con la “separazione dell’Aventino”?
- Che cosa sono le *Dodici Tavole*?

LE GUERRE

Durante il periodo repubblicano, Roma dovette combattere molte guerre.

Prima di tutto i romani si scontrarono e sconfissero le popolazioni che abitavano il **Lazio** vale a dire Latini, Etruschi, Sabini; poi dovettero affrontare i **Galli**, stanziati nella Pianura Padana, che invasero Roma e si ritirarono solo dopo il pagamento di un riscatto.

Successivamente, i romani si spinsero verso sud prima conquistando i territori dei **Sanniti**, che abitavano l’Appennino centrale, e poi raggiungendo le colonie della Magna Grecia. Una delle colonie greche, **Taranto**, chiamò in suo aiuto il re dell’Epiro, Pirro, che, nel 275 a.C., venne sconfitto a Benevento.

Dopo la conquista dell’Italia meridionale, i romani decisero di estendere il diritto di cittadinanza anche alle popolazioni sottomesse e consentirono loro di mantenersi autonome o parzialmente autonome nel governo dei loro territori a patto che pagassero tributi e fornissero soldati all’esercito romano (studiare bene le pagine 320, 321, 322)

La guerra più lunga fu quella contro **Cartagine**, città fenicia fondata nell'814 a.C. sulle coste dell'Africa settentrionale. Le guerre contro questa città furono tre e vengono ricordate come **guerre puniche** perché i fenici, fondatori della città, erano chiamati anche *Puni*.

Le cause profonde di questa guerra sono legate al controllo dei commerci nel Mediterraneo, ma la causa scatenante della guerra fu la rivolta scoppiata in Sicilia contro Cartagine. I romani accettarono di aiutare le città siciliane ed entrarono in guerra (**prima guerra punica**, 264 a.C.-240 a.C.). Alla fine dello scontro, Roma conquistò la Sicilia, che divenne la prima provincia romana, e costrinse Cartagine a pagare grandi tributi. Cartagine non riuscì a dare a Roma tutto il denaro richiesto e per questo perse anche altri territori: la Corsica e la Sardegna.

La **seconda guerra punica** ebbe inizio quando Cartagine tentò di conquistare la penisola iberica (219 a.C.). Una città spagnola, Segunto, assediata dai cartaginesi, chiese aiuto a Roma che entrò nuovamente in guerra. Questa volta però i cartaginesi portarono la guerra sul territorio romano dato che il generale cartaginese Annibale attraversò le Alpi nel 218 a.C. con un esercito composto anche da elefanti. Annibale si fermò in Italia per circa 15 anni, ma non riuscì mai ad invadere Roma con il suo esercito. Nel 203 a.C., l'esercito cartaginese venne sconfitto in Africa dal generale romano Scipione. Annibale venne richiamato in patria, ma non riuscì a sconfiggere Scipione. La battaglia decisiva si tenne a Zama nel 202 a.C. con la distruzione dell'esercito cartaginese.

La **terza guerra punica** scoppiò quando i romani si resero conto che, nonostante la sconfitta, Cartagine continuava i suoi commerci nel Mediterraneo arricchendosi. I romani progettarono la sconfitta definitiva della città che venne rasa al suolo nel 149 a.C.

Nel corso del II secolo a.C., dopo la sconfitta di Cartagine, Roma continuò ad espandersi: in Oriente sottomise la **Macedonia**, la **Grecia** e la **Siria**; in Occidente conquistò la **Spagna** e la parte meridionale della **Francia** (studiare bene pagine 351 e 351)

Dopo aver letto il testo e i riferimenti al libro rispondi alle seguenti domande:

- Elenca le principali conquiste di Roma.
- Realizza uno schema nel quale indichi le principali fasi delle guerre puniche.
- Realizza uno schema sull'organizzazione romana dei territori conquistati.